



Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



marzo 2017

Anno 09 N. 02

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

Addio alle tariffe roaming in Europa

In Europa, il 15 giugno 2017 è prevista l'abolizione dei costi di roaming per le chiamate, per inviare sms e per navigare su Internet.

Il 31 gennaio scorso, il Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione Ue hanno trovato un accordo sulle tariffe all'ingrosso che gli operatori si applicheranno vicendevolmente ogni qualvolta i rispettivi clienti varcheranno i confini.

Tra meno di quattro mesi, quindi, l'azzeramento del roaming porterà i consumatori del Vecchio Continente ad utilizzare il proprio piano tariffario senza costi aggiuntivi quando viaggiano all'interno delle nazioni dell'Unione. In base all'accordo, questi saranno i nuovi prezzi all'ingrosso: 3,2 centesimi di euro per minuto di chiamata vocale e 1 centesimo di euro per ogni sms inviato.



dossier
segue a **pagina 2**

L'intervista: Angelo Marcello Cardani, presidente Agcom



Il 15 giugno prossimo è previsto l'azzeramento dei costi di roaming europei. Come si esplicherà l'attività di vigilanza dell'Agcom?

L'Autorità effettuerà la sua attività di vigilanza sia d'ufficio, attraverso un attento e costante monitoraggio del comportamento degli operatori, sia su segnalazione (degli utenti o degli operatori), al fine di verificare il corretto rispetto delle disposizioni del Regolamento Ue in tema di roaming all'interno dell'Unione europea.

Così come nel corso della fase transitoria – durante la quale abbiamo accertato e sanzionato la condotta tenuta dagli operatori Telecom Italia, Tre e Wind - l'Autorità vigilerà sulla corretta applicazione della legislazione comunitaria, nel senso dell'applicazione della tariffa nazionale per il traffico voce/sms/dati generato in uno qualsiasi dei Paesi membri dell'Unione europea (il c.d. Roaming like at home), e sul rispetto della normativa in materia di tutela del consumatore. L'Autorità sarà chiamata, inoltre, a valutare eventuali richieste di autorizzazione degli operatori ad applicare un sovrapprezzo alle tariffe di roaming, limitatamente al caso in cui dimostrino di non essere in grado di recuperare i costi previsti dalla fornitura di servizi di roaming regolamentati. In questo caso, il sovrapprezzo al servizio di roaming, se autorizzato, sarà comunque limitato alla misura necessaria per recuperare i costi di fornitura e potrà, in qualunque momento, essere sospeso o modificato dall'Autorità.

una buona notizia...

Privacy. No uso dei numeri di telefono trovati in Rete

No al telemarketing con i numeri di telefono "pescati" in Internet e contattati senza il consenso informato dei destinatari. Il principio è stato ribadito dal Garante della privacy che ha vietato a una società l'uso delle utenze telefoniche reperite online a fini promozionali. Un trattamento non in linea con la disciplina di protezione dei dati personali, perché effettuato senza aver prima acquisito il consenso informato dei destinatari.

...e una cattiva

Spesa. Per i single la vita costa 45% in più

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha messo a confronto i costi della vita da soli con la spesa media di ogni componente di una famiglia tipo, sulla base dei dati Istat. Vivere da soli è più costoso: la spesa media per alimentari e bevande di un single è di 274 euro al mese, il 45 % superiore a quella media di ogni componente di una famiglia tipo di 2,3 persone che è di 190 euro.



editoriale di Alessandro Mostaccio*

Anniversario trattati di Roma: festeggiamo?

Questo mese, precisamente tra il 23 e il 25 marzo, cade il 60esimo anniversario dei trattati di Roma. La nostra capitale verrà 'invasa' da primi ministri, presidenti, corpi diplomatici e vari rappresentanti dell'Unione europea. Ma a meno di un mese dall'evento, non sembra che sia obiettivo condiviso quello di cogliere questa importante occasione per rinsaldare, rilanciare e riconfermarsi reciprocamente in quegli ideali di pace e solidarietà che 60 anni fa diedero i natali al percorso dell'Unione europea.

In questa situazione si registra invece la mancanza totale delle istituzioni europee, proprio da parte delle stesse persone che avrebbero il dovere di indicare la strada, la via di uscita in un momento storico in cui la maggioranza dei cittadini europei si sente deluso, sfiduciato e tradito.

Sono decenni che l'Europa cresce numericamente, evitando di affrontare i suoi nodi irrisolti come se il fatto di esser sempre 'più grossi' fosse risolutivo di per sé, anche della mancanza di una vera prospettiva che restituisca speranza e opportunità ai cittadini.

E non è una questione da studiosi, politologi e affini, è una questione, meglio un problema, che ha effetti pesantemente negativi sulla vita di ciascun cittadino europeo.

*segretario generale MC

DOSSIER

Via il roaming dal 15 giugno 2017



segue dalla **prima**

Per il traffico dati sono necessari invece cinque anni per diminuire i costi. Si inizierà a giugno con 7,70 euro per GB, il 1° gennaio 2017 si arriverà a 6 euro per GB, il 1° gennaio 2019 a 4,5 euro per GB, il 1° gennaio 2020 a 3,5 euro per GB, il 1° gennaio 2021 a 3 euro per GB e infine il 1° gennaio 2022 a 2,50 euro

per GB. Da dieci anni la Commissione europea era impegnata nella diminuzione dei costi pagati dai cittadini all'estero, istituendo eurotariffe sempre più basse. Il traguardo era però l'abolizione totale del roaming. A settembre 2016, una prima bozza di regolamento indicava anche un limite di tempo: nessuna tariffa aggiuntiva solo per un massimo di 90 giorni l'anno fuori dal proprio Paese (divisi in tranches di non più di 30 giorni l'una). La proposta è stata poi ritirata sotto richiesta del presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, contrario alla limitazione temporale, che comunque copriva il 99% dei viaggi dei cittadini europei. Poi un nuovo testo, approvato il 31 gennaio. "Questo è stato l'ultimo pezzo del puzzle - ha spiegato Andrus Ansip, vicepresidente per il mercato unico digitale dell'Unione europea - i cittadini europei saranno in grado di viaggiare nell'Ue senza costi di roaming. Abbiamo anche fatto in modo che gli operatori possano continuare a competere per fornire le offerte più interessanti per i loro mercati interni". Le tariffe dovranno però permettere di recuperare i costi e di finanziare gli investimenti per l'ammodernamento della rete.

Vista così sembra una decisione positiva, ma perché lo sia davvero e non si vada incontro al rischio che si tolga da una parte per aumentarne un'altra, bisognerà trovare il giusto equilibrio tra la rimodulazione delle tariffe all'ingrosso e quelle al dettaglio, praticate ai clienti. Gli operatori telefonici infatti potrebbero essere tentati di recuperare i 5 miliardi di fatturato da roaming che perderanno, alzando le tariffe nazionali. Sarà quindi necessario che l'Europa insieme all'Agcom vigilino attentamente perché il Regolamento sia rispettato e applicato in ognuna delle sue previsioni. Un'altra conseguenza dell'abbattimento dei costi di roaming potrà essere l'uscita dal mercato dei piccoli operatori che non sapranno recuperare le perdite derivanti dal taglio dei costi. La conseguenza potrebbe essere che le grandi compagnie, con il campo più sgombro dalla concorrenza, potrebbero iniziare ad aumentare i prezzi. Nonostante l'abbattimento dei costi di roaming, i benefici per i consumatori quindi potrebbero essere limitati. Naturalmente queste sono solo previsioni, non ci resta che attendere il prossimo futuro per vedere cosa accadrà realmente.

BREVE CRONOLOGIA

2007: con Regolamento n. 717/2007, l'Ue interviene sul mercato del roaming internazionale, fissando limiti sia alle tariffe applicate fra operatori sia a quelle a carico dei consumatori. Il limite, per queste ultime, è fissato in 0,49 €/min in uscita e 0,24 €/min in entrata a partire dal 30/8/2007, con ulteriori diminuzioni al 30/8/2008 e 30/8/2009.

2009: il Regolamento Ue n. 544/2009 modifica il precedente Reg. 717 fissando le soglie massime per gli anni successivi, che arrivano, per il 2011, a 0,35 €/min in uscita e 0,11 €/min in entrata per il traffico voce. Per il traffico dati si stabilisce una tariffa massima di 1€/Mb dal 1/7/2009 che scende a 0,80 €/Mb dal 1/7/2010 e 0,50 €/Mb dal 1/7/2011. Il Regolamento impone inoltre ai gestori di limitare ai propri clienti l'accesso a Internet mobile entro la soglia di spesa di 50 euro, con obbligo di avviso al superamento dell'80% della soglia.

Al consumatore è lasciata la facoltà di richiedere volontariamente una maggiore disponibilità di spesa. Le tariffe voce massime vengono fissate in 39 cent/min. per le chiamate in uscita e 15 cent/min. in entrata.

2012: il Regolamento Ue n. 531/2012 prosegue nella progressiva diminuzione della soglia massima per gli anni 2012/2014, stabilendo che le soglie fissate per il 2014 rimangano ferme fino al 30/6/2017, salvo successivi diversi interventi normativi.

1 luglio 2014: il massimale tariffario per le chiamate in uscita è fissato a 0,19 €/mine a 0,05 €/min per quelle in entrata.

La soglia per ciascun sms in uscita è fissato a 0,06 euro, mentre quella per il servizio dati scende a 0,20 euro per MB (megabyte).

Inoltre, spostandosi all'estero, i consumatori possono scegliere il gestore estero con cui operare, non essendo più vincolati a quello scelto dal proprio gestore, il quale ha l'obbligo di informare il proprio cliente su questa possibilità. Rimane però possibile aderire ad un pacchetto per l'estero proposto dal proprio operatore.

30 aprile 2016: inizia il periodo transitorio previsto dal Regolamento Ue n. 2120/2015, destinato a concludersi il 14 giugno 2017. La maggiorazione massima per roaming internazionale scende a 5 cent/min. per le chiamate in uscita; 1,4 cent/min per quelle in entrata; 5 cent/bega byte per il traffico dati. Per gli sms extra soglia, la maggiorazione massima scende da 6 a 2 centesimi.

15 giugno 2017: il Regolamento Ue 2120/2015 stabilisce che da questa data non sarà più consentito, ai gestori di telefonia mobile, applicare tariffe diverse nell'ambito dei 28 Stati membri. Ciascun consumatore potrà quindi chiamare da rete mobile da e per qualsiasi Stato Ue alla stessa tariffa del proprio Paese.

La "clausola di salvaguardia": per il nuovo Regolamento Ue, l'azzeramento delle tariffe di roaming vale solo per trasferte all'estero di breve periodo. In base al principio dell'"uso corretto", le compagnie potranno introdurre un "extracosto" nel caso di schede telefoniche di un gestore nazionale utilizzate permanentemente in un altro Stato. È di tutta evidenza che tale limitazione riduce drasticamente la concorrenza tra compagnie di Stati diversi in ambito Ue.

(tutte le tariffe indicate sono al netto di IVA)

DOSSIER

Violazione norme tariffe di roaming: multate Tim, Wind e H3G

Con le delibere n. 31/2017/CONS e n. 32/2017/CONS, entrambe del 18 gennaio scorso, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) ha sanzionato, ciascuna con la multa di € 285.228, le due società di telecomunicazioni Wind Italia S.p.A. e H3G S.p.A., nel frattempo fuse per incorporazione nella nuova società Wind Tre S.p.A.

La vicenda ha la sua origine nel maggio 2016, quando l'Agcom, a seguito di segnalazioni pervenute, diffidò Tim (allora Telecom Italia) e Wind alla corretta applicazione del Regolamento comunitario sul roaming internazionale.

Analoga diffida fu comunicata, ai primi di luglio, anche a H3G.

Oggetto della contestazione è stata la violazione delle norme europee relative alle tariffe di roaming internazionale in ambito comunitario.

Il Regolamento Ue 2120/2015, modificando il precedente Reg. 531/2012, nel disporre il definitivo

Nel caso di tariffe a pacchetto, avrebbero dovuto applicare tariffe comprese nei limiti risultanti da parametri prestabiliti dal regolamento; infine avrebbero dovuto informare ciascuno dei propri clienti, sulla possibilità di scegliere, per il roaming, la tariffa a consumo o quella a pacchetto, a prescindere dal proprio piano tariffario.

La possibilità, cioè, di conservare inalterato il proprio piano tariffario, con applicazione della maggiorazione a consumo nel caso di chiamate, sms o traffico dati dall'estero.

L'Agcm ha rilevato sia la violazione dei limiti tariffari imposti dal regolamento comunitario, sia l'inadeguatezza dell'informazione rivolta ai consumatori, cui veniva invece applicata di default la tariffa a consumo o a pacchetto scelta dal gestore.

A fronte di tali contestazioni da parte dell'Autorità, Tim ha scelto di non difendersi.

Ha cioè corrisposto una somma di 20.000 euro a titolo

reso vani gli adeguamenti richiesti.

Agcom, a conclusione dell'istruttoria, ha confermato il giudizio di illegittimità delle tariffe applicate e della inadeguatezza delle informazioni fornite ai clienti.

In considerazione poi del fatto che le dimensioni e la struttura delle due società, dal punto di vista tecnico, legale e finanziario, avrebbe consentito una piena compliance ai disposti normativi e regolamentari, l'Autorità ha ritenuto di applicare, a ciascuna delle due società, la sanzione massima consentita dalle norme vigenti: € 258.228.

A questo proposito, va osservato che l'apparato sanzionatorio di cui dispone Agcom, appare del tutto insufficiente dal punto di vista della deterrenza: la sanzione irrogata nel massimo edittale per una valutazione di estrema gravità della violazione, come in questo caso, equivale al costo che una società di telecomunicazioni sostiene per pochi passaggi di uno spot pubblicitario nell'arco di una giornata.



azzerramento dei sovrapprezzi roaming a partire dal 15 giugno 2017, prevede un periodo transitorio, ponte tra le precedenti soglie tariffarie e la loro definitiva cancellazione.

In pratica, fra il 30 aprile 2016 e il 14 giugno 2017, le compagnie di telecomunicazioni avrebbero dovuto applicare tariffe a consumo contenute nel limite di 5 centesimi per le chiamate in uscita, 1,4 centesimi per quelle in uscita, 2 centesimi per gli sms, 5 centesimi/Mb per il traffico dati.

di oblazione, con conseguente archiviazione della procedura.

Wind e H3G, hanno invece sostenuto, da un lato la correttezza della propria condotta commerciale, dall'altro che l'adeguamento alle prescrizioni dettate dall'Agcom avrebbe comportato costi e tempi per l'adeguamento dei sistemi tecnologici, sproporzionati rispetto alle finalità transitorie del Regolamento Ue, anche in vista della scadenza del 15 giugno 2017, che, con l'azzerramento di tutti i costi di roaming, avrebbe

Una sanzione così contenuta si presta, quindi, ad essere considerata dalle imprese nell'ambito del calcolo costi/benefici, e perciò svuotata di ogni forza deterrente. Da questo punto di vista, è quindi auspicabile una riforma normativa del sistema sanzionatorio, che, sul modello previsto per l'Autorità Antitrust, consenta anche all'Agcom di disporre di strumenti dissuasivi più efficaci.

Roberto Barbieri
segreteria nazionale MC

INTERVISTA A ANGELO MARCELLO CARDANI, PRESIDENTE AGCOM

segue dalla **prima**



Quali sono i rischi cui possono andare incontro i consumatori con le nuove regole? Inaspettati aumenti sulle tariffe tradizionali?

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Ue ritengo che, al momento, prima ancora che dei rischi, si possa con certezza parlare soprattutto di benefici per gli utenti.

L'abolizione di qualunque sovrapprezzo alle tariffe di roaming per i cittadini Ue è un beneficio certo che favorirà lo sviluppo del mercato unico.

L'applicazione delle tariffe nazionali, per il traffico voce/SMS/dati, generato in uno qualsiasi dei Paesi membri dell'Unione europea, porterà anche ad una maggiore trasparenza e semplificazione delle condizioni tariffarie applicate ai cittadini dell'Unione europea.

L'eventualità che gli operatori aumentino le tariffe nazionali è un'ipotesi di cui, al momento, non abbiamo notizia ma – come ho già detto – l'Autorità vigilerà attentamente perché il Regolamento sia rispettato ed applicato in ognuna delle sue previsioni.

In merito al roaming, quali sono le ragioni delle sanzioni comminate di recente a Wind, Tre e Telecom?

Il Regolamento roaming ha previsto un periodo transitorio (aprile 2016 – giugno 2017) durante il quale al traffico in roaming all'interno dell'Ue va applicato il meccanismo tariffario denominato "Roam like at home +", per cui gli utenti che non hanno scelto un profilo tariffario ad hoc devono poter comunicare e navigare all'estero utilizzando lo stesso piano tariffario che utilizzano usualmente all'interno del proprio Stato, con l'applicazione di sovrapprezzi stabiliti, nella misura massima, dal medesimo Regolamento (pari a 5 cent/€ al minuto per le chiamate in uscita, 1,4 cent/€ al minuto per le chiamate in entrata, 2 cent/€ per SMS e 5 cent/€ per MB, IVA esclusa).

A partire dal mese di aprile del 2016, l'Agcom ha svolto un'intensa attività di monitoraggio sulle condotte tenute dai principali operatori del mercato della telefonia mobile in merito alla corretta applicazione delle nuove disposizioni sul roaming europeo.

All'esito di tali verifiche è emerso che le società Wind, H3G e Telecom hanno adottato politiche tariffarie non conformi a quanto previsto dal Regolamento roaming, con specifico riferimento alla mancata possibilità per gli utenti di fruire dei propri piani tariffari nazionali anche all'estero con l'applicazione dei soli sovrapprezzi consentiti. In particolare, abbiamo accertato che i tre operatori, invece del piano tariffario fruito a livello nazionale maggiorato dei sovrapprezzi, hanno applicato in automatico ai propri clienti, tariffe a consumo, ovvero offerte "a pacchetto", considerandole come "tariffe regolamentate" (cioè conformi a quelle rese obbligatorie dal Regolamento) e non come "tariffe alternative", per l'attivazione delle quali è necessaria un'espressa adesione da parte dei clienti.

Per tali ragioni le tre compagnie sono state dapprima diffidate a non proseguire nella violazione della normativa sul roaming europeo e, successivamente, sanzionate per la persistente inottemperanza ed il mancato adeguamento delle tariffe applicate al dettato regolamentare.

editoriale

Anniversario trattati di Roma: festeggiamo?

segue dalla **prima**

Un' Europa che si è data una politica monetaria unica e che sta completando questa unione attraverso la successiva unione bancaria, seppur in uno scenario di libere circolazione di merci e persone, è ancora priva di un'unica politica fiscale, estera e di difesa.

Senza la costruzione di queste politiche, non avremo mai l'autonomia e la credibilità necessarie a contrastare ciò che è avvenuto, ad esempio, in Ucraina o in Siria, così come continueremo a non poter garantire la possibilità che ciascuna persona possa sviluppare le proprie capacità.

Continueremo ad essere un pachiderma impotente di fronte agli abusi politici come a quelli economici.

Un pachiderma sempre più ipocrita e ingiusto disposto a pagare ingenti somme di denaro a qualche tiranno "di confine", perchè "faccia muro" impedendo a chi scappa proprio da quelle guerre, che non siamo stati in grado di evitare o almeno fermare, di poter trovare rifugio in Europa.

Un pachiderma che abdica alla possibilità di tassare congruamente i colossi dell'economia nonostante sia ormai maggioranza in Europa il numero di coloro che non arrivano a fine mese.

Un pachiderma che guarda alle difficoltà dei singoli Paesi membri da un'ottica fintamente "tecnica", economica, austera evitando così di dare il giusto nome a quello che, se non si inverte la rotta, sarà giudicato come il più grande fallimento europeo dell'ultimo secolo.

Adesso il rischio è che tutto ciò che sta "creando problema" all'Europa, come la povertà diffusa, i migranti alle porte, Brexit, i Trump e i Putin, mancanza di coesione interna, diseguaglianze in crescita esponenziale, possano lasciare spazio a derive autoritarie, rappresentate da partiti estremisti e che tutto ciò legittimi l'establishment europeo a rinchiudersi nella mera difesa dello status quo, approfittando di tale pericoloso contesto per non affrontare da subito il vero problema che ha permesso che si arrivasse a questa situazione: la mancanza di democraticità dell'Europa.

Intesa proprio nel suo termine letterale. L'Unione europea non è strutturata per permettere ai suoi cittadini di incidere e decidere alcunché.

E' strutturata per soccombere sotto i ricatti del Paese più forte o di chi ha in mano la leva del momento.

Se i cittadini potessero scegliere avrebbero ben chiaro che cosa vorrebbero e il referendum su Grexit ne è conferma.

Abbiamo il diritto di poter incidere o sarà gioco forza che se non ci sarà una presa di responsabilità, adesso, anche se in extremis, tutte le energie che sono state messe fino ad oggi per stare dentro i parametri economici europei verranno d'ora in poi riversate per smantellare quello che era un sogno, ma che sta diventando un incubo!

*Alessandro Mostaccio
segretario generale Movimento Consumatori*

AGEVOLAZIONI E SCONTI

Bonus energia e gas: ancora poche le famiglie che ne usufruiscono



Bonus a sapersi

promozione dell'accesso al bonus energia

attraverso incontri formativi svolti in 73 città, un manuale operativo e un video per i cittadini, ha contribuito ad accrescere l'informazione sui bonus energia.

In tal senso è emersa la necessità di intervenire su alcuni fronti, fra cui:

1. accrescere fra le famiglie la diffusione di informazioni istituzionali in merito al bonus;
2. prevedere ulteriori misure contro la povertà energetica;
3. innalzare la soglia Isee per poter accedere al bonus dagli attuali 8.107,5 a 11.000 euro;
4. modificare i criteri di calcolo dell'Isee, ad esempio escludendo il valore dell'abitazione di residenza e le pensioni di invalidità, e inserendo nel calcolo altre spese familiari certificate.

Cosa sono i bonus

I bonus energia sono sconti sulle bollette di energia elettrica e gas, introdotti dal Governo e resi operativi dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico con la collaborazione dei Comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa energetica alle famiglie in condizione di disagio economico e fisico e alle famiglie numerose. Il bonus elettrico è previsto sia nel caso di disagio economico sia in presenza di gravi condizioni di salute (disagio fisico), mentre il bonus gas è previsto per i soli casi di disagio economico.

I fattori che sembrano influenzare in negativo l'accesso al bonus si riferiscono essenzialmente a:

- mancato accesso all'informazione sulla disponibilità e l'impatto effettivo dello sconto;
- percezione di "barriere burocratiche" fra i più giovani e i più anziani;
- non adeguatezza economica del bonus in rapporto alla spesa sostenuta dalle famiglie con consumi maggiori.

Inoltre, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha avviato una indagine demoscopica, ancora in corso, al fine di acquisire maggiori informazioni su:

- le difficoltà incontrate dai clienti in condizioni di disagio;
- i canali di accesso e di informazione al bonus;
- una valutazione dell'adeguatezza dello sconto rispetto all'aspettati.

Le finalità del progetto "Bonus a sapersi"

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di contribuire a diffondere le informazioni sull'accesso al bonus mediante la formazione mirata di operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini di lucro che operano con finalità socio-assistenziali e che, in ragione dell'attività svolta, fossero in grado di svolgere un ruolo di propagazione mirata dell'informazione in merito al regime dei bonus da parte dei potenziali beneficiari.

Le attività di formazione sono state realizzate da 15 associazioni dei consumatori che hanno avuto il compito di organizzare e animare gli incontri.

Le associazioni che hanno partecipato al progetto sono state Acu, Adiconsum, Adoc, Associazione Utenti Radiotelevisivi, Assoconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori. L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo finanziario dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico.

Su una platea di circa 4 milioni di famiglie potenzialmente beneficiarie dei bonus per l'energia elettrica e il gas, ad oggi ne hanno usufruito, almeno una volta, solo circa 2 milioni.

Andando più nel dettaglio, su base annua, del bonus elettrico ne hanno beneficiato il 34% degli aventi diritto, del bonus gas il 27%.

Su oltre l'80% degli intervistati, le 15 associazioni (tra cui Movimento Consumatori) che hanno realizzato nel 2016 il progetto "Bonus a sapersi" dichiarano di aver intercettato cittadini che avrebbero i requisiti per la richiesta, ma che non ne sono consapevoli.

Circa il 39% dei consumatori inoltre sostiene che l'iter per la richiesta sia complesso o molto complesso; il 47% afferma che le informazioni non siano sufficientemente diffuse o reperibili. Ancora, solo il 56% ritiene l'importo del bonus adeguato rispetto alle bollette e solo il 52% è convinto che l'attuale soglia Isee sia adeguata ad individuare i soggetti che ne avrebbero necessità.

Le principali lamentele da parte di chi invece ha ricevuto il bonus riguardano: la complessità dell'iter per la richiesta (30,3%), l'importo ritenuto inadeguato ai consumi (22,5%), l'iter per il rinnovo (11,2%), la mancata erogazione (10,9%).

Questi dati, presentati a Roma il 6 febbraio scorso nell'ambito della conferenza stampa sui risultati del progetto, confermano quanto la misura, fondamentale se si pensa che oltre un cittadino su dieci che si rivolge alle associazioni dei consumatori ha arretrati nel pagamento delle bollette, andrebbe incentivata a partire da una corretta e capillare informazione.

Queste sono solo alcune delle principali questioni emerse nell'ambito delle attività di "Bonus a sapersi", iniziativa sostenuta dall'Aeegsi che, ha contribuito ad accrescere l'informazione sui bonus energia.

INTERNET

MC all'Agcom: inserire accesso alla banda larga nel servizio universale e sollecitare realizzazione rete di nuova generazione



Movimento Consumatori ha partecipato, nei giorni scorsi, alla consultazione indetta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) in merito all'accesso a Internet da rete fissa.

A fronte dell'attuale anacronistica indicazione standard di accesso analogico a 256k, l'associazione ha condiviso la proposta dell'Autorità di ricomprendere la disponibilità di accesso a banda larga a velocità minima di 7Mbps fra gli obblighi del "servizio universale".

MC ha sottolineato come si tratti non solo di un ormai doveroso adeguamento formale all'evoluzione tecnologica degli ultimi anni, ma soprattutto una necessità di inclusione sociale di fasce di cittadini che, per collocazione geografica o per situazioni individuali di svantaggio, sono oggi discriminati nell'accesso alle informazioni e nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, con i fornitori di servizi essenziali, con l'e-commerce.

A questo proposito, MC ha evidenziato la relazione fra il tema del servizio universale e lo sviluppo della rete di nuova generazione.

Ha quindi espresso l'auspicio che l'atteso inserimento dell'accesso a Internet a banda larga nell'ambito del servizio universale possa rappresentare uno stimolo al governo e al mercato per uno scatto in avanti, anche nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale, che prevede la disponibilità di accesso a Internet alla velocità di almeno 30 Mbps per tutti i cittadini europei entro il 2020.

MEDICINALI AD USO VETERINARIO

Farmaci equivalenti anche per gli animali. Movimento Consumatori sostiene le proposte di legge in esame al Senato



Lassociazione ha partecipato all'audizione tenuta dalla 12esima Commissione del Senato, sull'esame di due proposte di legge, simili fra loro, relative ai farmaci veterinari destinati agli animali da compagnia.

MC ha espresso il suo sostegno all'iniziativa legislativa in corso: i milioni di cittadini che vivono con un animale domestico conoscono bene l'ingiustificata differenza di prezzo tra i farmaci ad uso umano e le specialità veterinarie: queste ultime, a parità di principio attivo, arrivano a costare il doppio, o anche il triplo ed oltre, rispetto alle prime.

L'alto costo dei farmaci veterinari, tra l'altro a totale carico dell'acquirente, rappresenta un peso ingiustificato per i cittadini e al contempo un grave onere per i Comuni, chiamati a sostenere le spese per il mantenimento in salute degli animali ospitati nei canili e nei gattili.

D'altra parte, la norma vigente (D.Lgs. 193/2006, art.10) vincola il medico veterinario alla prescrizione e all'utilizzo soltanto del farmaco registrato in medicina veterinaria.

Entrambe le proposte di legge in corso di esame al Senato, modificando la norma suddetta, assicurano il migliore trattamento sanitario all'animale, consentendo l'uso della migliore molecola attiva disponibile, e offrono al veterinario una maggiore discrezionalità sia in relazione agli eccipienti e alle vie di somministrazione, sia alla possibilità di ricorrere a medicinali equivalenti autorizzati per uso umano.

Permettono, inoltre, un significativo risparmio sia ai cittadini sia ai bilanci pubblici. MC ha quindi espresso alla Commissione il suo parere favorevole, con l'auspicio che questa riforma giunga ad approvazione e sia l'occasione per l'avvio di una riflessione più generale sulla opportunità di diffusione dei farmaci equivalenti anche in ambito veterinario.

ANNIVERSARIO TRATTATI DI ROMA

Movimento Consumatori aderisce all'appello

"La nostra Europa, unita - democratica - solidale"

Il 25 marzo 2017, ricorrono i 60 anni della firma dei trattati di Roma, considerati come uno dei momenti storici più significativi del processo di integrazione europea. Numerose realtà della società civile hanno lanciato un appello alla mobilitazione, cui aderisce anche MC, per promuovere l'idea di un'altra Europa, che assicuri a tutti e tutte l'unico futuro vivibile, fondato su democrazia e libertà, diritti e uguaglianza, riconoscimento effettivo della dimensione di genere, giustizia sociale e climatica, dignità delle persone e del lavoro, solidarietà e accoglienza, pace e sostenibilità ambientale.

L'appello

In occasione dei 60 anni dalla firma dei trattati di Roma ci riuniamo, consapevoli che, per salvare l'Europa dalla disintegrazione, dal disastro sociale ed ambientale, dalla regressione autoritaria, bisogna cambiarla.

Un grande patrimonio comune, fatto di conquiste e avanzamenti sul terreno dei diritti e della democrazia, si sta disperdendo insieme allo stato sociale, a speranze e ad aspettative.

Negli ultimi anni, con trattati ingiusti, austerità, dominio della finanza, respingimenti, precarizzazione del lavoro, discriminazione di donne e giovani, anche in Europa sono cresciute a dismisura disuguaglianza e povertà.

Oggi siamo al bivio: fra la salvezza delle vite umane o quella della finanza e delle banche, la piena garanzia o la progressiva riduzione dei diritti universali, la pacifica convivenza o le guerre, la democrazia o le dittature. Crescono sfiducia, paure ed insicurezza sociale. Si moltiplicano razzismi, nazionalismi reazionari, muri, frontiere e fili spinati.

Un'altra Europa è necessaria, urgente e possibile e per costruirla dobbiamo agire. Denunciare le politiche che mettono a rischio la sua esistenza, esigere istituzioni democratiche sovranazionali effettivamente espressione di un mandato popolare e dotate di risorse adeguate, il rispetto dei diritti sanciti dalla Carta dei Diritti Fondamentali, difendere ciò che di buono si è costruito, proporre alternative, batterci per realizzarle, anche nel Mediterraneo e oltre i confini dell'Unione.

Ci vuole un progetto di unità europea innovativo e coraggioso, per assicurare a tutti e tutte l'unico futuro vivibile, fondato su democrazia e libertà, diritti e uguaglianza, riconoscimento effettivo della dimensione di genere, giustizia sociale e climatica, dignità delle persone e del lavoro, solidarietà e accoglienza, pace e sostenibilità ambientale. Dobbiamo essere in grado di trasformare il "prima gli italiani, gli inglesi i francesi", in "prima noi tutte e tutti", europei del nord e del sud, dell'est e dell'ovest, nativi e migranti, uomini e donne.

Ripartiamo da qui, da Roma, uniti e solidali, per costruire quel campo che, oltre le nostre differenze, nel nostro continente e in tutto il mondo, sappia essere all'altezza della sfida che abbiamo di fronte.

Invitiamo ad aderire a questo appello, a essere a Roma il 23.24.25 marzo per mobilitarci in tante iniziative, incontri, azioni, interventi nella città e realizzare una grande convergenza unitaria. Per ulteriori informazioni si può visitare la pagina Facebook "La nostra Europa".

SALUTE & AMBIENTE

Glifosato. MC sostiene l'ICE per vietarne definitivamente l'uso in tutta Europa



Anche MC sostiene l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) con cui si chiede alla Commissione europea di vietare l'uso del glifosato non rinnovando la sua autorizzazione alla messa in commercio che ha come scadenza il 31 dicembre 2017. L'obiettivo è di raccogliere 1 milione di firme entro il 1° gennaio 2018 in almeno 7 Stati membri dell'Ue. Il quorum per l'Italia è di 54 mila, ma considerando la possibilità che altri Stati non centrino il loro quorum, si punta alle 100 mila firme. In Europa l'ICE è coordinata da Wemove (Movimento di cittadini, che si batte per un'Europa migliore) e tutti gli aggiornamenti sull'iniziativa sono presenti sul sito <https://stopglyphosate.org/it/>.

Il glifosato è l'erbicida più usato al mondo ed è stato definito "probabilmente cancerogeno per gli esseri umani" sia dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In quasi tutti i prodotti agricoli e nelle acque di falda sono presenti tracce di glifosato, che entrano nella catena alimentare dei consumatori di tutto il continente. L'Efsa (Agenzia europea per la sicurezza alimentare), nel novembre del 2015 ha sostenuto che è "improbabile" che il glifosato possa "costituire un rischio cancerogeno per gli esseri umani", basando la sua decisione su sei studi finanziati dalle aziende coinvolte nella produzione dell'erbicida, alcuni dei quali non pubblicati su riviste scientifiche. L'autorizzazione all'uso di questa molecola in Europa è stata rinnovata fino alla fine del 2017. Alle autorità europee è stato inviato un documento firmato da 96 scienziati di tutto il mondo, tra cui venti italiani, che chiedono di ignorare il parere dell'Efsa, perché è il risultato di una procedura non aperta e trasparente. L'Italia ha messo alcune restrizioni all'uso del diserbante, ma per ora non sembra essere intenzionata a

bandirlo definitivamente. In Europa, per quanto riguarda le decisioni politiche ed economiche sulla gestione delle questioni scientificamente controverse per la salute dei cittadini e per l'impatto sull'ambiente, dovrebbe valere il principio di precauzione, quindi bisognerebbe vietare e non autorizzare. "MC sostiene l'iniziativa dell'ICE, perché al netto delle ulteriori evidenze scientifiche che la ricerca ci consegnerà - afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - e di cui dovremo tener conto, ad oggi il 'barometro' è fermo su 'tendenzialmente cancerogeno' e il problema principale è che tale diserbante/essiccante è talmente diffuso nelle acque e nei cibi, che è quasi impossibile misurare quale sia l'effettivo accumulo nel nostro organismo. Quindi, visto che i cittadini non dovrebbero essere utilizzati come cavie in attesa di prove schiaccianti sulla pericolosità del diserbante, aderiamo all'ICE chiedendo con forza, anche in questo caso, il rispetto del principio generale di precauzione, secondo il quale, in caso di incertezza e pareri discordanti, come nel caso del glifosato, una sostanza sia commercializzata solo se viene accertata la sua non pericolosità per la salute dell'uomo e non il contrario. Prova che oggi non è stata fornita. Questa campagna è coerente con la visione del Movimento Consumatori di un modello agricolo che difenda e promuova la diversità biologica, la qualità e la protezione del suolo e delle risorse. Per lo stesso motivo MC è impegnato nella Task force italiana No Ogm, e lotta per preservare il nostro patrimonio agricolo, difendendolo da trattati come il TTIP e il CETA che sacrificano sull'altare dei profitti delle multinazionali la qualità della vita, dell'ambiente, del lavoro, della salute delle persone.

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Reddito di cittadinanza accompagnato da una politica economica coerente

di Gustavo Ghidini*

Reddito di cittadinanza, salario minimo, lavoro di cittadinanza. Il dibattito politico in questi mesi è pieno di proposte più o meno articolate che cercano di dare una risposta alla crescente crisi dei redditi degli italiani e soprattutto alla ormai cronica mancanza di posti di lavoro. Ecco allora che si rincorrono le ipotesi di strumenti di sostegno al reddito.

Ognuna per ogni partito, ognuna un po' diversa dall'altra e quasi nessuna con una solida analisi alle spalle. Il dibattito sul reddito di cittadinanza, non nasce certo oggi.

Tra economisti, sociologi e politici, in Europa e nel mondo ha ormai qualche decennio di storia alle spalle.

Ci sono diverse modalità di approccio al tema e diverse declinazioni in base ai presupposti dai quali si parte e in base al risultato che si intende raggiungere.

Il reddito di cittadinanza propriamente inteso, è senza vincoli all'accesso - andrebbe indistintamente a tutti - il salario minimo rappresenta una integrazione da versare solo ad alcuni che si trovino in determinate condizioni, il lavoro di cittadinanza richiede invece una partecipazione attiva dei cittadini che devono, attraverso il lavoro, dimostrarsi "meritevoli" del

sostegno.

Come per tutti gli strumenti economici e politici, poi, anche il reddito di cittadinanza (indipendentemente dalla declinazione che si vuole dargli) non è di per sé la soluzione se non accompagnato da una politica economica coerente e da uno Stato efficiente.

Qualunque forma si voglia dare ad un sostegno al reddito, è importante poi che non sia puro assistenzialismo.

Chi riceve il sostegno (che lo si chiami integrazione, reddito o in altro modo) deve impegnarsi a una prestazione di volontariato, o di lavoro "scoperto", ossia a partecipare a un programma di formazione riqualificatrice per rientrare poi nel ciclo dl lavoro. Solo agli inabili - ai veri inabili - va semplicemente integrata la pensione miserrima di cui molti "godono".

**presidente Movimento Consumatori*

* Domande e risposte

Vivo in un condominio in cui i rapporti con l'amministratore sono compromessi. Abbiamo provato a sostituirlo, ma l'atteggiamento dello stesso ci impedisce di farlo. Le convocazioni non vengono inviate a tutti e con scarso preavviso. Come possiamo fare per incaricare un altro amministratore?

Claudio Volpi, Torino



Risposta a cura di
Fabio Scarmozzino
Settore Banche
Sportello del
Consumatore online

La "legge di riforma del condominio" ha introdotto diverse tutele. Polizza: l'assemblea può subordinare la nomina dell'amministratore alla presentazione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile per gli atti compiuti; Conto corrente: l'amministratore è obbligato a far transitare le somme ricevute su conto intestato al condominio; ogni condomino può chiedere di prendere visione e avere copia della rendicontazione; Documentazione: cessato l'incarico, l'amministratore è tenuto alla consegna di tutta la documentazione; Debiti dei condomini: salvo che sia stato espressamente dispensato dall'assemblea, l'amministratore è tenuto ad agire per la riscossione delle somme entro sei mesi dall'approvazione del consuntivo; Incarico: la revoca dell'amministratore può essere deliberata in ogni tempo dall'assemblea, con la maggioranza prevista. Vi sono adempimenti che comportano, se l'amministratore non vi provvede, il decadimento automatico della validità dell'incarico: 1. omessa convocazione dell'assemblea per tutti i casi previsti dalla legge, 2. mancata esecuzione delle delibere, 3. mancato utilizzo del conto corrente dedicato, 4. gestione che generi confusione tra il patrimonio condominiale e quello dell'amministratore, 5. non avere cura di aggiornare i registri dell'anagrafe del condominio, dei verbali e di contabilità, 6. l'omessa, incompleta o inesatta comunicazione dei propri dati. L'amministratore, all'atto dell'accettazione della nomina e del rinnovo, deve specificare il suo compenso.

Rivolgiti a:

www.sportello.movimentoconsumatori.it

* Manifesto per l'energia del futuro

U.Di.Con e Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi aderiscono al "Manifesto per l'energia del futuro" (cui ha già aderito MC, insieme ad altre AACC) e che ha come promotori Edison, ENGIE, Sorgenia e E.ON., per sostenere una nuovo assetto del mercato libero dell'energia nel quale il consumatore deve essere il protagonista. Il Manifesto promuove un quadro di regole semplici e efficaci per un mercato pienamente liberalizzato incentrato su quattro principi fondamentali: il risparmio, la sostenibilità, l'innovazione e la protezione per i consumatori più deboli. Il completamento del processo di liberalizzazione in corso darà origine ad un nuovo modello di fornitura energetica alle famiglie e alle imprese, nel quale il consumatore avrà un ruolo centrale e nel quale le nuove tecnologie digitali e l'innovazione permetteranno di offrire servizi più moderni, efficienti e sostenibili.

Per questo motivo, le associazioni di consumatori e le imprese che sostengono il "Manifesto" chiedono che il Parlamento approvi rapidamente il disegno di legge sulla concorrenza, il cui esame deve essere urgentemente ripreso da parte dell'Aula del Senato, mantenendone l'attuale assetto fondato sulla centralità del consumatore e su una concorrenza basata su regole chiare e trasparenti che assicurino una pluralità di operatori e di offerte sul mercato libero. Il provvedimento, nei suoi attuali contenuti, propone un disegno efficace per promuovere la concorrenza affinché gli operatori possano investire in innovazione e soluzioni sempre più rispondenti alle reali esigenze dei consumatori e prevede tutti gli strumenti di accompagnamento utili per assicurare ai consumatori informazioni chiare e processi efficaci per poter beneficiare dei vantaggi della concorrenza.

* We like



Il glossario del consumo responsabile

La CSR

La responsabilità sociale d'impresa o RSI (in inglese, Corporate Social Responsibility o CSR) esprime l'impegno dell'impresa ad assumere un comportamento etico che tenga conto delle ripercussioni economiche, sociali e ambientali del proprio operato. Implica l'adozione di processi produttivi che siano in grado di limitare l'impatto ambientale dell'impresa e la realizzazione di azioni tese a favorire stili di consumo sostenibili o a promuovere comportamenti socialmente attivi. Limitarsi ad adempiere agli obblighi di legge o alle pratiche standard di mercato in materia di sostenibilità ambientale non equivale ad adottare un approccio di marketing sostenibile: l'impegno sul fronte sociale e ambientale delle imprese deve essere rivolto a produrre benefici collettivi di lungo periodo e non deve ridursi ad interventi formali e di facciata adottati nel breve periodo prevalentemente per fini opportunistici (ad esempio, la pratica del greenwashing). Nel Libro Verde della Commissione Europea, edito nel 2001, la responsabilità sociale è definita come: "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate". La CSR va oltre quindi il rispetto delle prescrizioni di legge e individua pratiche e comportamenti che un'impresa adotta su base volontaria, nella convinzione di ottenere dei risultati che possano arrecare benefici e vantaggi a se stessa e al contesto in cui opera. Particolare attenzione viene prestata ai rapporti con i propri portatori d'interesse (stakeholder): collaboratori, fornitori, clienti, partner, comunità e istituzioni locali, realizzando nei loro confronti azioni concrete. Ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura.

Consumers' notizie

CURE MEDICHE

Publicità sanitaria. MC aderisce alla petizione che chiede trasparenza



sostiene questa petizione, perché è finalizzata ad attirare l'attenzione delle istituzioni su un problema serio: la necessità che anche e soprattutto i servizi alla persona aventi ad oggetto prestazioni mediche/sanitarie vengano promossi e pubblicizzati in maniera corretta, prevedendo che siano oggetto di un'analisi preventiva che ne escluda l'ingannevolezza", afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC.

"Il principio della tutela dell'interesse e della salvaguardia della salute (art. 32 della Costituzione), si realizza anche attraverso un'adeguata informazione – spiega Laila Perciballi, legale MC - la scorretta informazione spesso induce il consumatore ad erronee valutazioni, comportando una lesione dei suoi diritti fondamentali e un pregiudizio per i professionisti che operano nel rispetto delle regole. L'esame preventivo di correttezza etica dei messaggi pubblicitari sanitari da parte dell'ordine dei medici permetterebbe invece di verificare irregolarità e avviare eventuali procedimenti disciplinari nei confronti di chi mette in atto comportamenti lesivi dei diritti dei pazienti".

MC invita tutti i cittadini che condividono l'importanza che le pubblicità di servizi sanitari siano corrette a firmare la petizione. I consumatori che siano stati vittime di pubblicità sanitarie ingannevoli possono segnalare il loro caso e richiedere assistenza nella sezione "Segnalazioni", presente sul sito www.movimentoconsumatori.it.

Movimento Consumatori sostiene la necessità che l'Italia si doti di regole che assicurino trasparenza e correttezza, aderendo alla petizione in corso contro le pubblicità sulle cure mediche non controllate.

"La pubblicità sanitaria deve essere corretta e onesta. Vogliamo che i cittadini siano curati con onestà e competenza e che gli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri controllino preventivamente la veridicità dei messaggi pubblicitari per iscritti e persone giuridiche". Questa è la richiesta lanciata con una petizione su Change.org dall'odontoiatra Gilberto Triestino e appoggiata dai membri della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Indirizzata al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin la petizione ha raggiunto finora più di 10 mila firme.

"Anche Movimento Consumatori

* In evidenza

Stop Anatocismo. Banca d'Italia ordina alle banche restituzione interessi anatocistici illegittimamente addebitati nel 2014-2016

Nel corso dell'incontro periodico tra le AACC e la Banca d'Italia, MC ha chiesto chiarimenti in merito alla contabilizzazione degli interessi anatocistici effettuata da tutte le banche negli anni 2014, 2015 e 2016 in cui è stata vietata ogni forma di capitalizzazione degli interessi. Nel 2015, MC presentò alla Banca d'Italia un esposto con il quale chiedeva l'avvio di un'istruttoria nei confronti di oltre 30 banche, finalizzata ad accertare la sistematica e generalizzata violazione del divieto di anatocismo e ad adottare i provvedimenti previsti per legge, tra cui l'immediata restituzione di tutti gli interessi anatocistici corrisposti dai clienti dal 1° gennaio 2014 che, secondo un'indagine di MC, ammontano ad oltre due miliardi di euro su base annua, per un totale di circa 6 miliardi di euro. La Banca d'Italia non ha mai risposto né sanzionato le banche. Anche nell'incontro del 23 febbraio, Banca d'Italia non ha fornito esaurienti risposte alle richieste di MC, continuando ad affermare che il divieto di anatocismo non sarebbe stato in vigore dal 1° gennaio 2014. "L'inerzia della Banca d'Italia è ingiustificabile – dice Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio - Molti tribunali (Milano, Roma, Cuneo, Biella) hanno accolto le domande inibitorie proposte da MC e hanno accertato che fino al 1° gennaio 2017 le banche non potevano applicare interessi sugli interessi. Questa interpretazione è stata condivisa anche dalla Banca d'Italia nella bozza di delibera Cicr del 2015. La riforma del 2016 non ha alcun effetto retroattivo e non consentiva comunque la capitalizzazione trimestrale degli interessi anche nel 2016. La capitalizzazione, annuale, è invece permessa solo a partire dal 2017. L'applicazione degli interessi anatocistici nel periodo 2014-2016 è stata inibita alle principali banche. Nessuna ha però restituito gli interessi applicati alla clientela". "Gli interessi di tutti i correntisti italiani – spiega Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - devono necessariamente essere tutelati dalla Banca d'Italia; l'art. 128ter del TUB consente all'Autorità di vigilanza di ordinare la restituzione delle somme indebitamente percepite e di adottare altri comportamenti conseguenti. In assenza di riscontri, MC segnalerà alle procure della Repubblica questa inerzia che ha danneggiato l'intera collettività per sapere se abbia anche rilevanza penale".

* Dalle sezioni

Lombardia

Incontro Veneto Banca e Pop. Vicenza

Movimento Consumatori Lombardia ha chiamato a raccolta gli azionisti di Veneto Banca e Popolare di Vicenza e ha organizzato un incontro pubblico che si tenuto a Bergamo il 18 febbraio 2017.

In occasione dell'incontro, sono state espresse le considerazioni dell'associazione sulla proposta transattiva lanciata di recente sia da Veneto Banca sia da Banca Popolare di Vicenza e le prospettive di azioni in sede civile, penale e presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), a tutela dei risparmiatori lombardi.

Hanno partecipato all'incontro Piero Pacchioli, presidente di MC Lombardia e Roberta Pomari, legale di MC Lombardia.

Per partecipare alle iniziative che MC ha attivato a favore degli azionisti Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza si può scrivere all'email venetobanca@movimentoconsumatori.it.

lombardia@movimentoconsumatori.it

Caserta

Seminari per i cittadini

Si rinnova anche per il 2017 l'intesa tra MC Caserta e la Banca del Tempo di Maddaloni che ha recentemente ospitato lo sportello itinerante del progetto nazionale Johnny. La Banca del Tempo, animata da un gruppo di volontari che operano senza scopo di lucro, rappresenta per l'area maddalonese un punto di riferimento e di sostegno in diverse aree tematiche, e proprio da questo comune senso civico è nata e si è sviluppata l'intesa con MC Caserta che ha elaborato un calendario di seminari tematici in materia consumeristica rivolti ai cittadini di Maddaloni che avranno luogo presso la sede associativa della BdT. I primi tre incontri verteranno sull'energia e su alcuni temi di interesse per la cittadinanza quali il bonus energia elettrica e gas, il Conto Termico 2.0 con evidenza delle opportunità di intervento nell'ambito dell'efficientamento energetico e la recente novità normativa introdotta dall'Aeegs del mercato di Tutela Simile.

caserta@movimentoconsumatori.it

Puglia

Problemi con le tasse automobilistiche

Protestano i cittadini pugliesi a causa dell'impossibilità di dimostrare alla Regione Puglia di aver regolarmente pagato le tasse automobilistiche.

Una questione su cui il Movimento Consumatori Puglia ha voluto far luce nell'intento di tutelare i consumatori e sollecitare la Regione ad intervenire per rimuovere gli ostacoli che impediscono una efficiente comunicazione tra uffici e cittadini.

Per queste ragioni, che ledono i diritti dei cittadini/contribuenti, Movimento Consumatori e il suo presidente Bruno Maizzi hanno chiesto formale incontro con il Dirigente del Servizio Tributi Propri, Francesco Solofrizzo. Per ulteriori dettagli e per informazioni è possibile contattare il Movimento Consumatori Puglia all'indirizzo di posta elettronica puglia@movimentoconsumatori.it o telefonare al numero 338 7979600.

puglia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

EDUCAZIONE FINANZIARIA

E' online il portale "Cura i tuoi soldi"



"Cura i tuoi soldi" è il nuovo portale di educazione finanziaria che avvicina i cittadini ai temi della gestione consapevole del denaro e del risparmio, grazie a contenuti di facile consultazione e ad un linguaggio semplice e diretto. Il progetto, realizzato dalla Fondazione per l'Educazione Finanziaria in collaborazione con numerose associazioni dei consumatori (tra cui MC) cerca di dare una risposta all'esigenza di diffusione dell'educazione finanziaria più volte sollecitata dalle istituzioni e dai legislatori per fornire strumenti di conoscenza, e quindi

di tutela, ai piccoli risparmiatori e in generale ai cittadini che debbano affrontare scelte legate alla gestione del proprio denaro.

Nel portale, che crescerà nei prossimi mesi, grazie alla collaborazione con partner accademici, quale Adeimf (Associazione Docenti di Economia degli Intermediari Finanziari) e privati, quali Global Thinking Foundation, si possono trovare suggerimenti utili sulla gestione consapevole del proprio denaro, con sezioni dedicate al risparmio, ai servizi bancari, alle carte di pagamento, al credito e ai mutui, alla relazione tra banca e clienti, con un'attenzione

particolare alle famiglie, che possono trarre notevole beneficio da una corretta gestione del bilancio familiare, ma anche ai più giovani, con consigli e informazioni sulla moneta elettronica e sui nuovi strumenti per una gestione efficiente della paghetta.

www.curaituoisoldi.it è un luogo virtuale in cui i cittadini possono orientarsi con facilità nella conoscenza dei prodotti finanziari e degli intermediari con cui interagire, fattore indispensabile per compiere scelte consapevoli e informate. Tra le caratteristiche del portale la possibilità di accedere alle informazioni per fasi di vita (giovani, famiglie, anziani) e di trovare quindi indicazioni utili rispetto alle reali esigenze collegate all'età. Ai giovani, ad esempio, viene proposto il tema della pianificazione del proprio futuro economico attraverso informazioni sulla previdenza integrativa. In questa sezione, i visitatori, troveranno non solo informazioni sui prodotti finanziari pensati per questa esigenza, ma anche materiale divulgativo sul tema realizzato dalla Fondazione per far comprendere in modo semplice lo scenario previdenziale italiano. Inoltre, il portale prevede una sezione dedicata alle persone vittime di usura, nella quale si affronta il problema dell'indebitamento, suggerimenti su come affrontare situazioni di sovraindebitamento e su come prevenire il ricorso a prestiti usurari.

Infine, sarà a breve disponibile una sezione video, nella quale numerosi contenuti del portale saranno fruibili anche attraverso filmati che, in modo rapido, intuitivo e divertente spiegheranno e racconteranno alcuni aneddoti e regole base dell'agire in senso economico.

* Dire, fare, riciclare Arriva la primavera e ritorna Riciclo Aperto

Siamo sicuri che carta e cartone che differenziamo vengano effettivamente riciclati?

Che fine fanno carta e cartone recuperati attraverso la raccolta differenziata?

Come viene prodotta la carta riciclata?

Quali sono le regole da seguire per fare una raccolta differenziata di qualità?

Per verificare di persona i risultati concreti del proprio sforzo quotidiano nel separare i rifiuti e scoprire che la raccolta differenziata di carta e cartone ha un lieto fine vieni a RicicloAperto dal 26 al 28 aprile 2017.

L'appuntamento organizzato da Comieco, in collaborazione con la Federazione della Filiera della Carta e della Grafica, Assocarta, Assografici e con il patrocinio di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Anci, Unirima e Utilitalia., che "apre le porte" della filiera cartaria a cittadini, scuole, istituzioni e a tutti gli interessati.

In tutta Italia, gli impianti che aderiscono all'iniziativa sono oltre un centinaio, tra piattaforme di selezione, cartiere, cartotecniche e musei.

Da 16 anni, Ricicloaperto mostra dal vivo la realtà del riciclo dei materiali a base cellulosa facendo "toccare con mano" gli aspetti più importanti e meno conosciuti del ciclo del riciclo. Una realtà fatta di cartiere, aziende cartotecniche e piattaforme di selezione della carta che ogni giorno ricevono carta, cartone e cartoncino e li riportano a nuova vita, sotto nuove forme.

Per vedere da vicino come funziona il ciclo del riciclo di carta e cartone si entra in degli impianti industriali che sono sottoposti a regole di sicurezza per cui è necessario contattare la segreteria organizzativa e prenotare la visita.

Segreteria Organizzativa: tel. 06 809144/217-218-219 - Email: ricicloaperto@add-on.it

www.comieco.org



FOCUS FAIRTRADE

Lotta al cambiamento climatico: la grande sfida!

Il supporto ai piccoli produttori dei Paesi in via di sviluppo nella lotta al cambiamento climatico passa anche attraverso le scelte fatte nella quotidianità. Far colazione con i prodotti certificati Fairtrade, ad esempio, è un modo concreto per sostenere gli agricoltori in prima linea nell'affrontare le sfide imposte da fenomeni come siccità e allagamenti. A rischio ciò che consumiamo ogni mattina: caffè, tè, zucchero, biscotti, frutta secca, torte, cioccolato e marmellate. La World Fairtrade Challenge 2017, che si terrà in Italia dal 12 al 14 maggio nei bar di Milano, Reggio Emilia, Roma, Torino, Bolzano, Bologna, Padova, Rimini,

Brescia e Mantova, nelle università e negli spazi allestiti della grande distribuzione, mira a sensibilizzare le persone sulle sfide poste dagli effetti del clima che cambia. Le immagini più belle e creative postate sui social si sfideranno in un contest fotografico ideato per l'occasione da Fairtrade Italia. Per conoscere le modalità di partecipazione basterà consultare la pagina web dedicata all'iniziativa su www.fairtrade.it. Dopo la pausa caffè più grande del mondo dello scorso anno, continua il percorso a sostegno delle realtà produttive in prima linea contro il climate change. Inondazioni, aumento delle temperature e delle piogge sono fenomeni subiti da

migliaia di produttori agricoli e molte sono le coltivazioni colpite duramente. Fairtrade ha sviluppato una serie di programmi, rivolti in maniera specifica a chi produce, per l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. La "Challenge 2017" coinvolgerà anche i consumatori di Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Germania, Australia, Corea, Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Sudafrica, Spagna, Svezia e Stati Uniti. L'obiettivo è diventare il Paese con le colazioni più ricche di prodotti certificati Fairtrade nei giorni dedicati all'iniziativa.

Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 13 luglio 2016



Veneto Banca e Popolare di Vicenza

Movimento Consumatori offre assistenza individuale e collettiva ai risparmiatori. Il Movimento Consumatori è da sempre attivo nella tutela dei risparmiatori, obbligazionisti e azionisti, vittime di crack e scandali finanziari, a partire dai casi Argentina, Cirio e ...

Campagne promosse da MC | Pubblicato il 13.06.2016

» Leggi tutto



Bonus a sapersi

Prende il via il progetto Bonus a sapersi - Promozione dell'accesso al bonus energia. Il progetto prevede l'organizzazione di 75 incontri locali che coinvolgono operatori locali di istituzioni, enti e organizzazioni senza fini ...

Progetti di MC | Pubblicato il 14.05.2016

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggior-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono 06 4880053

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

BASILICATA

Potenza, tel. 0971 411832

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Sede distaccata Roma Capitale, tel. 06 4067413
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0770803
Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Biella-Vercelli, tel. 015 8491179
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221

Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030
Bari, tel. 329 1237435
Brindisi, tel. 377 2655870
Foggia e provincia, tel. 0882 223774
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243
Trani, tel. 347 8006116

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 328 3222046
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze Nord, tel. 055 4250239
Livorno, tel. 0586 219158
Pisa, tel. 050 41047
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 0584 31811

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

ACQUISTARE ONLINE È STATO UN PACCO? CHIEDI A JOHNNY.



**E-COMMERCE, SITI FANTASMA, ORDINI MAI CONSEGNATI:
PER CONOSCERE I TUOI DIRITTI
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800-744053**



JOHNNY

www.movimentoconsumatori.it/progettojohnny/

Progetto realizzato da:



con il finanziamento del Ministero dello Sviluppo
economico ai sensi del decreto 6 agosto 2015